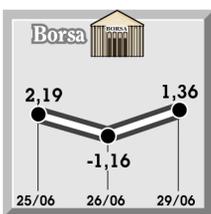


Eni4 debutta in Borsa: +2,35 per cento

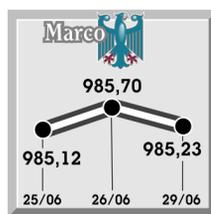
Buon debutto in piazza degli Affari per la quarta «tranche» dell'Eni: il titolo si è sempre mantenuto al di sopra del prezzo di collocamento (11.430 lire), chiudendo a 11.573 lire, con un rialzo del 2,35%, decisamente superiore a quello del Mibtel (1,36%).



MERCATI	
BORSA	
MIB	1.362 +0,67
MIBTEL	22.963 +1,35
MIB 30	34.030 +1,63
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ	
CARTARI	+2,71
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ	
IND DIV	-3,15
TITOLO MIGLIORE	
BINDA	+21,55

TITOLO PEGGIORE		SMI METALLI W	
			-9,05
BOT RENDIMENTI NETTI			
3 MESI			4,84
6 MESI			4,79
1 ANNO			4,53
CAMBI			
DOLLARO	1.783,27	+9,50	
MARCO	985,23	-0,47	
YEN	12,572	+0,06	

STERLINA	2.973,60	+17,26
FRANCO FR.	293,92	-0,12
FRANCO SV.	1.170,12	+0,47
FONDI INDICI VARIAZIONI		
AZIONARI ITALIANI		np
AZIONARI ESTERI		np
BILANCIATI ITALIANI		np
BILANCIATI ESTERI		np
OBBLIGAZ. ITALIANI		np
OBBLIGAZ. ESTERI		np



Parmalat +40% il fatturato '98

Per il '98 il gruppo Parmalat conta di superare i 10 mila mld di fatturato (+40%). Lo ha detto il presidente della Spa, Callisto Tanzi, all'assemblea degli azionisti riunita ieri a Milano, che ha approvato il bilancio '97, chiuso con un utile netto consolidato di 203 mld (+7%).

Fondazione e Provincia alleate sul nome del nuovo presidente, Fabrizi. Tensione a Siena nella Quercia

Nomine al Montepaschi Il Comune fuori dai giochi

DAL NOSTRO INVIATO

SIENA. Palio, Monte e massoneria. Sono i tre argomenti di cui si parla in questi giorni in terra di Siena. Il Palio del 2 luglio è alle porte. Ipotizzare chi taglierà per primo il canape è impossibile, mentre i giochi per la poltrona di presidente del Montepaschi spa sono fatti con o senza l'accordo del sindaco, Pier Luigi Piccini. Sullo sfondo, intanto, continua a tenere banco e tendea allargarsi lo scontro in casa pidissima sulle presunte liste dei massoni pubblicate nel 1993 dal quotidiano senese «Il Cittadino», oggi in attesa di un compratore, che vede tra i protagonisti lo stesso sindaco. Questi, pur controllando per legge quattro consiglieri su otto della Fondazione Monte dei Paschi, corre il rischio di restare tagliato fuori dalla nomina del successore di Luigi Spaventa ai vertici del Montepaschi spa.

Il professor Pier Luigi Fabrizi, docente alla Bocconi e senese purosangue, ha ormai la certezza della nomina alla presidenza del Montepaschi spa, anche se dovesse venirci a mancare l'appoggio dei quattro consiglieri della deputazione di nomina comunale. Il presidente Giovanni Grottanelli de' Santi, suo grande sponsor, dopo aver raccolto l'adesione sul suo nome sia del sindaco che del presidente della provincia, Alessandro Starnini, sarebbe disponibile ad andare comunque al voto, anche se i rappresentanti del Comune dovessero decidere di ritirare il loro appoggio. E i numeri gli danno ragione. Nella deputazione di nomina comunale, infatti, il Montepaschi spa è in vantaggio di quattro voti su otto. Il sindaco conferma la disponibilità offerta nelle scorse settimane o rischia di esser tagliato fuori.

L'uscita del professor Spaventa impone anche di reintegrare il Cda del Montepaschi spa, e la deputazione prima di nominare presidente il professor Fabrizi provvederà a compiere questo atto. Ad entrare nel Cda della banca senese sarà il professor Saverio Carpinelli, docente universitario a Siena, pidissimo, che nei prossimi giorni si dimetterà dalla carica di componente della deputazione della Fondazione, all'interno della quale è stato indicato dalla Provincia. In sua sostituzione arriverà il sindaco di Montalcino, Mauro Guerrini, Pds. E sono proprio su queste due nuove entrate che il sindaco di Siena avrebbe sollevato numerose riserve. Di fatto la Provincia con la nomina di Carpinelli acquista un maggior peso nei delicati equilibri interni alla banca.

Il nuovo consiglio di amministrazione del Monte dovrà affrontare, di nuovo, anche alcuni problemi legati

alla trasparenza e riemersi in concomitanza con il riarsi della polemica sulle presunte liste di massoni, una delle quali passata, per sua stessa ammissione, dal sindaco al proprietario della testata. I rapporti tra il Monte ed esponenti della massoneria fanno ormai parte della storia. Però in una dichiarazione resa tre anni fa dall'ex direttore del Montepaschi leasing, Marcello Morotti, ed allegata al processo sul crack Di Nepi, nel quale è coinvolto anche il latitante ex capo della P2 Licio Gelli, emerge che erano prassi consolidata riunioni di massoni presenti all'interno del Monte dei Paschi. «Alle riunioni fiorentine» ha ammesso Marcello Morotti - partecipavano in media quaranta-cinquanta persone, tutti funzionari del Mps della zona compresa tra Firenze e Siena e tutti aderenti all'amministrazione del Monte dovrà affrontare, di nuovo, anche alcuni problemi legati

ai nomi e tra questi risulterebbe un alto funzionario che è stato promosso recentemente, durante la gestione Spaventa-Gronchi.

Anche tra i diessini senesi la tensione non sembra calare. Alcuni di loro infatti, nel 1997, dopo che «Il Cittadino» aveva dato alle stampe una serie di presunte liste massoniche in cui figuravano i maggiori esponenti del Pds locale (che avevano presentato querela) hanno costituito l'«Associazione amici del Cittadino» per raccogliere fondi e sostenere quello stesso quotidiano accusato di aver sparso veleni contro il Pds. E tra loro c'era anche l'attuale segretario dell'Unione comunale dei diessini senesi, che è sempre stato un convinto sostenitore del foglio senese, che ora sembra passi sotto il controllo di Giuseppe Ciarrapico.

Piero Benassai



La sede centrale della Comit a Milano

Il gruppo ha ben 8.500 miliardi di margine per investimenti

La Comit rivede i suoi piani Nel 2000 1800 miliardi di utili

Dopo Bancaroma cerca partner regionali

MILANO. «I nostri budget sono sballati, ma sballati in misura incredibile». L'inconscia ammissione è di Pierfrancesco Saviotti, uno dei due amministratori delegati della Comit, che nel pomeriggio ha incontrato analisti finanziari e giornalisti insieme al collega Alberto Abelli. Fortuna vuole che lo «sballamento» nel caso della grande banca milanese sia andato in direzione di una eccessiva prudenza.

A un anno dai loro insediamento al vertice, Abelli e Saviotti hanno riscritto integralmente il piano triennale di sviluppo della società, indicando per il 2000 obiettivi di redditività sensibilmente più elevati di quelli immaginati in passato. Il gruppo Comit dovrebbe chiudere il 1998 con 925 miliardi di utile netto; un profitto che raddoppierà in due anni, toccando i 1.800 miliardi.

Nei primi 5 mesi di quest'anno, del resto, l'utile netto ha messo a segno un balzo di ben il 241%, toccan-

do i 361 miliardi. Il «roe» - parametro che indica il rapporto dei profitti con il capitale, e misura la redditività di un'impresa - dovrebbe passare di qui al 2000 dal 10 al 16%, con una vistosa correzione al rialzo rispetto ai piani dell'anno scorso.

Quei piani, ammette Saviotti, erano «sballati», perché tenevano conto degli oneri che l'Italia avrebbe dovuto sopportare per entrare in Europa, ma non dei successivi benefici. La ristrutturazione della rete distributiva - che costa ogni anno qualche centinaio di posti di lavoro - fornisce risultati largamente superiori alle attese: lo confermano il balzo nel risparmio gestito, nella raccolta dei fondi, nel collocamento dei prodotti assicurativi.

Le sofferenze sono largamente inferiori alla media del sistema, e lo «spread», e cioè il differenziale di interessi tra la raccolta e gli impieghi, si mantiene di poco meno di un punto in percentuale al di sopra del-

la media. In altre parole la Comit paga meno della concorrenza i depositi, e offre prestiti più cari: saranno contenti di apprendere i 2 milioni di clienti. Questa rendita è destinata a diminuire, lo ammettono i due amministratori delegati: la concorrenza «comincia a farsi sentire» anche su questo terreno.

Assente il presidente Luigi Fausti, Saviotti e Abelli rifiutano di commentare il fallimento degli approcci con la Banca di Roma, limitandosi a negare che vi fosse già una trattativa formale. Confermano invece che la Comit è interessata a realizzare un accorpamento con chi le possa consentire di radicarsi meglio in alcune aree, infittendo le maglie della rete distributiva, oggi troppo larghe. Nell'ordine, dice Abelli, «le aree che ci interessano di più sono il Nord Est, il Centro Nord e il Nord Ovest». Molti contatti sono in corso, «ma se dovessero fallire non faremmo dei drammi», aggiunge Saviotti. Il no-

stretto obiettivo è guadagnare, guadagnare, guadagnare; ci sembra di riuscirci anche da soli».

Per realizzare questi accorpamenti - finora falliti con diversi partner - la banca dispone di risorse assolutamente eccezionali. Con l'ultima operazione di finanziamento sui mercati internazionali (1.800 miliardi di lire) annunciata ieri, il mar-

gine per investimenti del gruppo arriva a ben 8.500 miliardi di lire. Senza considerare che tutti i possibili «matrimoni» che si stanno esaminando prevedono anche una congrua quota di scambi azionari, e non solo pagamento in denaro contante.

Dario Venegoni

Interessate 31 categorie, dai macellai agli ingegneri

Pronti gli studi di settore

Permetteranno di effettuare «verifiche mirate» per 3 milioni di contribuenti.

ROMA. Studi di settore quasi pronti per macellerie, bar, ingegneri e commercialisti: i tecnici delle finanze infatti hanno ultimato le bozze relative a 31 categorie di attività e il prossimo 2 luglio le sottoporranno alle categorie e agli ordini professionali interessati per il previsto confronto prima dell'approvazione definitiva. Entro la fine dell'anno, se il ministero riuscirà a rispettare i tempi che si è dato, saranno operativi dai 150 ai 200 studi di settore che coinvolgeranno circa 3 milioni di contribuenti, pari all'80 per cento di quelli interessati. Per i tanto attesi studi di settore si avvicina dunque il momento della verità: per tutti quelli approvati entro l'anno, infatti, l'applicazione scatterà già per i redditi prodotti nel '98. Obiettivo degli studi di settore è quello di realizzare uno strumento utile sia per l'amministrazione che per i contribuenti: alla prima dovrebbero servire per fare «verifiche mirate» partendo da dati e criteri condivisi sia dall'amministrazione che dalle associazioni dei contribuenti, ai secondi dovrebbe dare

una «maggiore tranquillità eliminando la cosiddetta ansia da accertamento» per tutti quelli che accettano di adeguarsi ai valori elaborati con gli studi. Per il primo anno di applicazione sarà comunque consentito ai contribuenti con una contabilità non in linea con i dati degli studi di settore, di mettersi in regola in sede di dichiarazione dei redditi senza nessuna penalità. Con la presentazione delle bozze alle categorie interessate scatta ora una fase di confronto tra il ministero e le categorie stesse che sono chiamate a verificare la congruità delle proposte avanzate, anche in riferimento alla suddivisione dei vari settori di attività in sottogruppi omogenei e a proporre eventuali integrazioni o modifiche. Sarà poi la Commissione di esperti nominata dal ministero delle Finanze a dare il via libera definitiva all'applicazione degli studi di settore.

I primi studi ad essere realizzati riguardano attività che comprendono tutte e 4 le principali macrocategorie: professionisti, commercio, manifatture e servizi. In particolare tra le 31 categorie coinvolte troviamo ingegneri, geometri, commercialisti, bar, caffè, alimentari, pastai, macellai, calzaturieri, barbieri, meccanici, gelaterie, consulenti del lavoro, auto-transporto, commercio al dettaglio di casalinghi, elettrodomestici, ecc. Alle prime categorie seguiranno a breve altre: entro luglio è prevista l'elaborazione delle bozze per 60 categorie, mentre per l'autunno ci sono altri 157 settori in lavorazione. Successivamente sarà la volta di altre 51 attività i cui studi di settore potrebbero vedere la luce nei primi mesi del '99. Complessivamente entro la fine dell'anno, o i primi mesi del '99, dovrebbero essere pronti dai 150 ai 200 studi di settore relativi a circa 3 milioni di contribuenti. Il progetto studi di settore sarà completato con l'invio dei questionari ad altre 300 attività relative a circa un milione di contribuenti. Si tratta principalmente di contribuenti marginali, molti dei quali attualmente classificati sotto la voce «altreattività».

Telefonini Wind operativo dal marzo '99

Wind, il gestore che si è aggiudicato la terza licenza per i servizi dal primo marzo '99. È quanto scritto nella licenza che sarà firmata, con ogni probabilità oggi, dalla direzione concessioni del ministero delle comunicazioni, rispettando in questo modo le indicazioni della Ue. L'offerta di Wind riguarderà inizialmente gli otto maggiori capoluoghi di regione, con un servizio che riguarderà sia il sistema Dcs che le frequenze Gsm. Per chiamare i telefonini di Wind bisognerà comporre lo «0320». Wind inizierà la sperimentazione su Roma e Milano, con 3.000 utenti non paganti.

È il termine per il versamento della prima rata Scade oggi il pagamento Ici

Si può anche saldare tutto il contributo dell'imposta immobiliare comunale.

ROMA. È oggi l'ultimo giorno per pagare la prima rata dell'Imposta comunale sugli immobili. Quest'anno, il calcolo dell'Ici deve tener conto della revisione delle rendite catastali, che sono state rivalutate del 5%. Per l'applicazione dell'aliquota bisogna ovviamente considerare quanto disposto dai singoli Comuni, cui è riconosciuto un margine di determinazione variabile dal 4 al 7 per mille. Resta invece per tutti fissata a 200 mila lire la detrazione per la prima casa, elevabile fino ad un massimo di mezzo milione di lire a discrezione dei Comuni. La quota di imposta che va versata entro oggi è pari al 90% dell'importo dovuto per i primi sei mesi del '98. Il resto andrà saldato tra il primo e il 21 dicembre prossimo. I contribuenti, volendo, possono comunque versare l'intero importo anche entro oggi. I versamenti vanno fatti al concessionario della riscossione del Comune in cui è situato l'immobile, direttamente o tramite conto corrente postale, oppure presso le banche convenzionate. I moduli di pagamento,

quale che sia la forma scelta, sono uguali. I non residenti che possiedono immobili nel territorio italiano potranno anche eseguire il versamento di tutta l'imposta dovuta dal primo al 21 dicembre. I contribuenti, poi, devono ricordarsi che oggi scade anche il termine per la presentazione della dichiarazione Ici: quest'adempimento, però, riguarda soltanto chi possiede un immobile per il quale nel 1997 si sono verificate variazioni. È il caso, per esempio, degli immobili trasferiti nel corso dell'anno, di quelli adibiti ad abitazione principale, di quelli su cui sono stati costituiti o estinti diritti reali, che hanno perso o acquistato il diritto all'esenzione o all'esclusione Ici e degli immobili che hanno cambiato caratteristiche (come nel caso di un terreno agricolo divenuto area fabbricabile). La dichiarazione non deve essere presentata in tutti gli altri casi. Infine, oggi è l'ultimo giorno per pagare la terza rata dell'imposta sulle pubblicità e per il rinnovo del bollo auto scaduto a maggio '98.

Meta
Modena energia territorio ambiente spa

ESITO GARA APPALTO INDETTA DALL'AMIU

Modena Energia Territorio Ambiente spa, Via Razzaboni n.80 - 41100 Modena comunica che ha aggiudicato mediante licitazione privata la somministrazione di oli e grassi necessari alla movimentazione e manutenzione degli automezzi e delle attrezzature aziendali alle ditte D.A.R.M. Petrol srl di Nola NA e EUROPETROLI MODENA srl di Modena.

L'aggiudicazione è avvenuta con il criterio del prezzo più basso, ai sensi dell'art. 89 del R.D. 23 maggio 1924 n. 827. Sono state invitate le seguenti ditte:

- 1) C.P. Baroni srl di Santarcangelo di Romagna FO;
- 2) D.A.R.M. Petrol di Nola NA;
- 3) Euro Petrol srl di Modena.

Hanno partecipato alle ditte 2 e 3) del c'elenco sopraindicato.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dot. Adolfo Peroni)